

Elenco

Il Secolo XIX 6 novembre 2023 Al Pronto soccorso la Tac è fuori uso. Asl 5 corre ai ripari.....	1
Il Secolo XIX 6 novembre 2023 In arrivo due nuove strumentazioni per Radiologia e Area Emergenza	2
Il Secolo XIX 7 novembre 2023 Casa della salute presentazione con polemica a Luni.....	3
Il Secolo XIX 7 novembre 2023 Nuovo Felettino cala il budget per l'ospedale.....	4
Il Secolo XIX 7 novembre 2023 Preparate nei laboratori del Gaslini le cellule che combattono i virus.....	5
La Nazione 6 novembre 2023 I Volontari ospedalieri tornano operativi.....	6
La Nazione 7 novembre 2023 Progetto Casa di Comunità. Investimento da 2 milioni.....	7
La Repubblica 7 novembre 2023 A scuola di inclusione. Dal gender gap alla salute mentale, le idee degli studenti.....	8
La Repubblica 7 novembre 2023 Natale. A Roma col Pd per difendere la sanità del liguri'.....	9

Al Pronto soccorso la Tac è fuori uso Asl5 corre ai ripari

L'apparecchio in dotazione alla shock room è guasto da ieri
I pazienti vengono trasferiti con un mezzo della Croce Rossa

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Ieri è scattata l'emergenza nella sala della shock room del Pronto soccorso dell'ospedale della Spezia. La Tac in dotazione alla struttura di emergenza e urgenza di Asl5 si è guastata. A quel punto, per garantire gli interventi urgenti, Asl5 ha chiesto aiuto alla Croce Rossa spezzina. In pratica la Cri ha messo a disposizione, almeno fino a quando la Tac della shock room non sarà riparata, un'ambulanza per effettuare i trasporti urgentissimi di pazienti portati in Pronto soccorso in condizioni critiche.

Va ricordato che la "sala rossa" è un'area del Dipartimento di Emergenza e Accettazione, evoluzione del Pronto soccorso, dotata di apparecchiature tecnologicamente avanzate e dedicata al trattamento dei pazienti particolarmente critici, e che quindi accedono al DEA con co-

dici ad elevata priorità, tipicamente in codice rosso. Nel Pronto soccorso infatti vengono prestate le prime cure in tutti i casi di urgenza ed emergenza come grandi traumi, infarti, emorragie, ictus cerebrali, in parole semplici tutti quei casi in cui la vita del paziente è messa a rischio e c'è necessità di rapidissimo intervento, per tale motivo al pronto soccorso ci si accede in modalità di "ricovero urgente", o arrivando con mezzi propri o con ambulanza dopo chiamata al Numero Unico per le Emergenze.

Va da sé che una Tac immediatamente disponibile sia un elemento fondamentale per la diagnosi di un paziente grave. Proprio per le sue caratteristiche nella shock room sono ospitati tutti i pazienti con significative alterazioni dei parametri vitali, come ad esempio i politrauma, chi è colpito da infarto miocardi-

co, ictus cerebrale, insufficienza respiratoria, arresto cardiocircolatorio o grave emorragia interna. Per cercare di contenere eventuali criticità ieri Asl5 ha chiesto alla Croce la disponibilità, anche per la giornata di oggi, di un'ambulanza fissa che stazioni davanti all'ingresso del Ps dell'ospedale della Spezia pronta a trasferire che ne ha bisogno nella Sala raggi del nosocomio per effettuare la Tac.

«I medici del Pronto Soccorso stanno utilizzando la Tac del reparto di Radiologia dell'ospedale – confermano da Asl5 – Si tratta di un protocollo standard adottato da sempre. Se c'è un problema su Tac una va in "soccorso" l'altra poiché si trova nell'area ospedaliera a pochi metri dal Pronto soccorso del Sant'Andrea. Questo succede anche in caso di interventi di manutenzione della Tac». —

In arrivo due nuove strumentazioni per Radiologia e Area Emergenza

Grazie ai fondi europei del Pnrr all'ospedale della Spezia saranno presto operative due nuove Tac. Una è destinata al reparto di Radiologia ed è costata 530 mila euro. L'installazione del nuovo macchinario per la diagnostica è im-

minente. È stata acquistata anche una seconda Tac per lo stesso importo che sarà installata all'interno dell'area di Emergenza del Pronto soccorso dell'ospedale spezzino nei primi mesi del 2024. Le Tac, finanziate dall'Unione euro-

pea saranno dotate anche di due upselling del costo di 100 mila euro. Si tratta del "pacchetto intelligenza artificiale" e del "pacchetto cardio". Infatti nel Piano di Ammodernamento dedicato alle grandi apparecchiature sanitarie del Pnrr, per la Spezia il ministero della Salute ha confermato la possibilità di utilizzare l'importo anche per i lavori propedeutici per l'installazione delle 2 Tac dell'ospedale e l'acquisto di accessori funzionali.

Casa della salute presentazione con polemica a Luni

VAL DI MAGRA

Questa mattina a Luni i vertici di Asl5 presenteranno ufficialmente il progetto per la realizzazione della nuova Casa della Salute che sorgerà nello stabile dell'ex centro sociale "Seppilli". Ma sulle strutture territoriali targate Pnrr sta montando la polemica: «Va ricordato che il Pnrr finanzia solo il costo delle strutture e le strumentazioni, ma non quello del personale necessario che da noi è carente – spiega Valter Chiappini del coordinamento Usb provinciale –. Questa non è una novità come confermato anche dai numeri ufficiali della Regione Liguria, dai quali si evidenzia che in Asl5 il personale in servizio è carente del 30% rispetto alla media degli altri territori liguri che già hanno problemi legati al livello occupazionale. Persino il direttore generale della Asl 5 Paolo Cavagnaro confermò in un convegno pubblico che non abbiamo il personale per fare funzionare le "Case di comunità". E allora che aspetta la Regione a investire sul personale? Intendono farci fare la fine della Lombardia, tanto additata come "sanità fiore all'occhiello"? Oppure dobbiamo pensare che la ricetta giusta sia dare la sanità pub-



Valter Chiappini

blica locale in gestione ai privati che così non investiranno neppure un euro in strutture e strumentazioni, ma se le troveranno già belle pronte con un bel lucro netto e pulito?». La nuova Casa di Comunità di Luni in un primo momento doveva essere collocata nell'edificio di via Olmarello. Strada facendo per ragioni di opportunità logistiche Asl5 ha deciso di spostarla in via Madonnina al civico 101 nel centro del distretto "Seppilli" di proprietà della stessa Asl5. Le Case della Comunità costituiscono il punto di riferimento continuativo per la popolazione: qui è possibile trovare un Punto unico di accesso, accoglienza, informazione e orientamento del cittadino, che opera in stretto contatto con le Centrali operative territoriali (Cot). In provincia della Spezia ne sono previste ben cinque. — S.COLLA

Nuovo Felettino cala il budget per l'ospedale

Silva Collecchia / LA SPEZIA

La Giunta Regionale ha deciso per un drastico ridimensionamento del proprio bilancio per finanziare la realizzazione del nuovo ospedale del Felettino. Dai 70 milioni di euro vincolati del 2013 ad oggi è scesa a 2,5 milioni di euro.

Di questo se ne discuterà oggi alle 17.30 alla Spezia presso l'Urban Center alla presenza della responsabile nazionale Pd Marina Sereni, Katia Piccardo responsabile regionale Pd Liguria, in un incontro organizzato dalla Federazione Provinciale del PD. «Quello che il presidente delle Regioni Giovanni Toti aveva prospettato, la possibilità di sostituire la quota regionale con le risorse dedicate all'edilizia sanitaria assegnate alla regione Liguria dalla Legge di Bilancio del dicembre 2020, già nel momento dell'approvazione della documentazione progettuale aggiornata il 15 aprile dello scorso anno è diventata una brutta realtà – spiega il consigliere regionale del Pd Davide Natale - La Giunta regionale, invece che utilizzare quelle risorse per fare uscire i privati dalla partecipazione per la realizzazione del progetto e quindi evitare il canone da più di 10 milioni di euro che per 25 anni graverà sulla sanità spez-



Il consigliere Davide Natale

zina mettendola completamente in ginocchio, ha deciso di utilizzare l'opzione di spostare i finanziamenti statali per uscire completamente dal finanziamento del nuovo Ospedale. In pratica la Regione impegnerà più risorse per finanziare lo stadio Picco che il nuovo Felettino. La parola definitiva è stata data dall'assessore Angelo Gratarola rispondendo alla mia interrogazione che nasceva dall'esigenza di fare chiarezza dopo l'annuncio, avvenuto alla presenza della presidente del Consiglio Giorgia Meloni, di avere ottenuto ulteriori 15 milioni dal Fsc (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione) da destinare al Felettino». Il nuovo finanziamento sarebbe così suddiviso: 104 milioni a valere sull'accordo

di Programma 2013 Regione-Ministero della Salute, 97 milioni la quota finanziamento privato, 15 milioni dal Fondo di Sviluppo e Coesione, 45 milioni circa per arredi e attrezzature da attivare mediante stipula di Accordo di Programma con il Ministero della Salute a valere sulle risorse ex art. 20.

«La Regione Liguria in pratica quasi sparisce dal finanziamento per il Felettino – conclude Natale - Una scelta sbagliata e incomprensibile che avrà ricadute pesanti sulla sanità spezzina. La Regione non finanzia la sanità pubblica. È un dato incontrovertibile». Gli importi dei finanziamenti per il

**L'attacco di Natale:
«Scelta sbagliata
che avrà ricadute
sul nostro territorio»**

nuovo ospedale spezzino al palo da anni sono quelli elencati dall'assessore Angelo Gratarola nella risposta scritta all'interrogazione del consigliere spezzino. «Per quanto riguarda lo stato di avanzamento dell'affidamento dei lavori del Felettino – spiega l'assessore Angelo Gratarola – si precisa che è attualmente in fase di ultimazione la verifica del progetto definitivo da parte dell'organismo di verifica Rina Check. Successivamente la firma del contratto il concessionario dovrà provvedere all'elaborazione del progetto esecutivo in 96 giorni. Il progetto dovrà poi essere verificato e approvato in 60 giorni e i lavori del nuovo ospedale dureranno 850 giorni». —

L'ospedale ligure ha ottenuto il via libera dell'Istituto Superiore di Sanità

Preparate nei laboratori del Gaslini le cellule che combattono i virus

IL CASO

Federico Mereta / GENOVA

Le chiamano cellule che curano. Vengono preparate su misura in un'officina dedicata, poi vengono somministrate a persone che debbono trovare la risposta a gravi problemi di salute. Genova, con il Gaslini, rappresenta un punto di eccellenza per questi trattamenti.

Se il futuro appare segnato dal ricorso a questi approcci capaci di affrontare dal di dentro la malattia, attraverso bio-

tecnologie, terapie geniche o appunto cure con cellule, il presente parla già genovese. Perché la Cell Factory (in pratica l'officina di produzione delle cellule) dell'ospedale pediatrico genovese ha ricevuto il via libera dall'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) per la somministrazione di linfociti (ovvero speciali globuli bianchi) per combattere virus che possono risultare pericolosissimi nelle persone che hanno un sistema immunitario particolarmente fragile, e quindi debolissimo. Tanto che una semplice infezione virale, cau-

sata ad esempio dal virus della malattia del bacio (mononucleosi) o dal citomegalovirus, può diventare la goccia che fa traboccare il vaso. E diventare difficilissima da affrontare.

Con le cellule specializzate, costruite dai ricercatori del Gaslini, questi rischi possono essere controllati meglio. «La terapia è stata autorizzata da Aifa e dall'Istituto Superiore di Sanità e rappresenta un innovativo strumento terapeutico di rapido impiego per tutti i pazienti con un deficit immunitario grave sia acquisito che congenito e affetti da una infe-

zione virale resistente alle terapie – dice Maura Faraci, responsabile del Centro Trapianti di Cellule Staminali Emopoietiche del Gaslini. «Questa opportunità terapeutica è importante perché offre la possibilità di un trattamento con terapia cellulare a pazienti immunodepressi, sia trapiantati di midollo sia non trapiantati, affetti da infezio-

ni virali non trattabili con la sola terapia farmacologica».

Insomma, questa terapia può cambiare la prognosi di questi pazienti. E, visto il livello scientifico, organizzativo e produttivo ottenuto dalla “fabbrica” di produzione di cellule del Gaslini, non sarà destinata solo ai bambini ma anche ai pazienti trapiantati di midollo o con uno stato di immunosop-

pressione grave congenita o acquisita, che non trovano risposta nelle cure disponibili per le loro infezioni da virus. Un nuovo impegno per gli specialisti. Con la Cell Factory che produce quanto serve per la terapia cellulare avanzata, mentre la gestione delle “cellule che curano” è gestita da team diretto da Carlo Dufour.



L'ingresso dell'ospedale pediatrico Gaslini a Genova

I Volontari ospedalieri tornano operativi



LA SPEZIA

I reparti di Medicina e Neurologia dell'ospedale Sant'Andrea e il Centro Antidiabetico di via XXIV Maggio si arricchiscono nuovamente della presenza dei volontari dell'Avo (Associazione Volontari Ospedalieri) che, dopo il periodo di pandemia, sono finalmente tornati operativi. L'Avo della Spezia opera da più di trent'anni sia nelle strutture ospedaliere sia in quelle socio-sanitarie, «occupandosi gratuitamente della persona e non della sua malattia – spiegano i vo-

lontari – per rendere più umano il suo percorso ospedaliero, ascoltarla, farle compagnia, essere la mano da stringere che trasmette calore, comprensione ed aiuto silenzioso».

Per incrementare la sua presenza sul territorio l'Avo La Spezia (che attualmente conta 80 soci) organizza un corso di formazione per aspiranti volontari per conoscere le finalità dell'associazione e le normative da seguire nel dialogo e nell'ascolto delle persone fragili e malate alle quali si dedica. Per ulteriori informazioni è possibile contattare il 375 5714210 o inviare una mail a avospezia@libero.it.

Progetto Casa di Comunità

Investimento da 2 milioni

Utilizzati i reparti dismessi della Don Gnocchi al vecchio ospedale di Sarzana
Assegnati a studi professionali gli incarichi relativi agli interventi da eseguire

SARZANA

Il piano di riforma sanitario e la nascita delle nuove Case di Comunità sta prendendo forma per arrivare a definire un nuovo modello di sanità vicino alla cittadinanza. Da Sarzana a Luni i piani di investimento predisposti dall'azienda sanitaria spezzina Asl5 sono ormai pronti a decollare. A Sarzana sono infatti stati assegnati agli studi professionali di progettazione gli incarichi di trasformazione dei reparti dismessi della Fondazione Don Gnocchi dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana nella nuova Casa di Comunità. Sarà lo studio di progettazione Esipro srl a curare il progetto definitivo e il coordinamento della sicurezza mentre il servizio di ingegneria e architettura è stato affidato allo studio R&R Consulting Sistemi di Ingegneria. Entro la fine dell'anno verrà espletata la gara per l'affidamento dei lavori che dovranno completarsi entro la primavera del 2026 investendo così i finanziamenti che Asl 5 ha intercettato dal Pnrr. La Casa di Comunità avrà il costo complessivo di 2.2 milioni e verrà realizzata in un'ala dell'ospedale cittadino occupando il piano terra per una superficie di 1400 metri quadrati. Nel piano di riqualificazione sanitaria previsti gli ambu-



latori di cardiologia, reumatologia, neurologia, ortopedia, dermatologia e ortopedia che funzioneranno a rotazione oltre a quelli di odontoiatria e otorino.

Nel progetto è prevista anche l'apertura di un ambulatorio pediatrico, uno di medicina generale e quello riservato ai migranti. Sempre all'interno della zona dismessa dell'ospedale sarzanese, verrà attivata anche la Centrale Operativa Territoriale che avrà la funzione di assicurare la continuità dell'assistenza. Nella Casa di Comunità opereranno medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, specialisti ambulatoriali, infermieri e psicologi. La Casa di Comunità di Luni che sorgerà invece nell'ex scuola e distretto sociosanitario

di via Madonnina al confine tra Luni e Castelnuovo Magra verrà invece presentata stamani alle 11.30 nella sala consigliare di Luni alla presenza di Paolo Cava-gnaro direttore generale Asl 5, Carlo Martini direttore Distretto 19, Cristina Ponzanelli sindaco di Sarzana e presidente del Distretto 19 e i sindaci Alessandro Silvestri (Luni), Daniele Montebello (Castelnuovo Magra), Umberto Galazzo (Ameglia).

Massimo Merluzzi

SCELTE

Prevista la creazione di vari ambulatori Luni, la presentazione oggi nella ex scuola

A scuola di inclusione Dal gender gap alla salute mentale le idee degli studenti

Il programma dell'Università Bocconi in collaborazione con *Repubblica*
La tappa genovese giovedì alla Tosse

di **Fabrizio Cerignale**

Secondo i dati elaborati dall'Università Bocconi in Italia una persona su 10 è in stato di povertà assoluta, e si parla di oltre 5,5 milioni di persone, solo il 36% delle scuole è accessibile ai disabili, la quota di donne tra 20 e 64 anni che lavora è la più bassa di tutta l'UE, con il 55% contro il 75% degli uomini. E poi, dopo la pandemia, la percentuale di adolescenti insoddisfatti e con un basso punteggio di salute mentale è raddoppiata mentre il ritardo per gli studenti stranieri in italiano in terza media, secondo il rapporto Invalsi 2023, è di 1-2 anni. Parte da questi punti *A scuola di inclusione*, un progetto dell'Università Bocconi, in collaborazione con *Repubblica*, *Dynamo Academy*, *B4I* e *Affari Pubblici*, per stimolare gli studenti delle superiori nel trovare



📷 L'evento

Giovedì 9 novembre al Teatro della Tosse, sala Dino Campana, la tappa genovese, a sinistra la tappa di Bari del progetto dell'università Bocconi

piccole soluzioni concrete a cinque importanti cause di esclusione sociale: la povertà, la disabilità, il background migratorio, il gender gap e la salute mentale.

Il progetto, che tocca 10 città italiane – l'appuntamento genovese è fissato per giovedì 9 novembre alle 9.30 nella sala Dino Campana della Fondazione Luzzati Teatro della Tosse – permetterà agli studenti coinvolti di conoscere ed entrare in contatto con un ente del Terzo

Settore che, con le sue attività, contrasta l'esclusione sociale e di ascoltare le testimonianze degli amministratori locali impegnati sul tema. Al centro dell'incontro che si svolgerà nel capoluogo ligure sarà la cooperativa sociale Il Ce.Sto, inserita nel tessuto sociale del Centro Storico di Genova con progetti di cittadinanza attiva e di attenzione nei confronti delle risorse di comunità. Il Ce.Sto, nato più di 50 anni fa come associazione di volontari che organizzavano attivi-

tà educative per i minori del centro storico e le loro famiglie, oggi è una cooperativa sociale che si occupa di fornire servizi di assistenza, socio educativi e culturali e allo stesso tempo impiega persone a bassa contrattualità sociale. Nell'ambito dell'accoglienza e dell'integrazione di migranti, adotta una strategia di accoglienza diffusa, integrata e familiare di cui beneficiano più di 200 persone tra richiedenti asilo e rifugiati. Agli studenti sarà illustrato un pro-

getto sviluppato dalla cooperativa e rivolto a cittadini migranti che hanno bisogno di apprendere la lingua italiana, oltre che a supportarli alla creazione di occasioni di socializzazione. Le attività prevedono, oltre a lezioni frontali di lingua italiana, anche attività volte all'animazione e alla socializzazione, come ad esempio visite museali, tornei sportivi, partecipazione a spettacoli di teatro. I ragazzi che parteciperanno all'incontro, dopo l'introduzione di Ma-

Davide Natale “A Roma col Pd per difendere la sanità dei liguri”

di Matteo Macor



▲ Segretario regionale Davide Natale guida il Partito Democratico in Liguria

«Abbiamo un presidente di Regione che vola a Londra per far navigare un mortaio gonfiabile sul Tamigi, e poi accetta senza colpo ferire di perdere milionate di Pnrr. In piazza si va a costruire un'alternativa anche per e a questo». La lancia (anche) così, Davide Natale, segretario regionale del Pd, la grande manifestazione nazionale dem in programma sabato prossimo in piazza del Popolo a Roma. «Si va a manifestare contro il governo, ma anche a dare fiato e corpo alla nostra organizzazione, a Roma come sui territori». L'iniziativa di marketing territoriale andata in scena ieri a Londra, un grande mortaio di pesto a navigare su una chiatta lungo il Tamigi, nell'agenda del Pd ligure diventa così l'occasione per unire battaglie locali e nazionali.

Sabato il Pd torna in piazza, dalla Liguria partiranno cinque pullman. Siamo sicuri fosse il momento giusto, con tutto quello che sta succedendo intorno a noi?

«Certo, è un modo per far arrivare

— “ —
Andiamo per manifestare contro la Finanziaria del Governo ma anche contro una Regione che non crede nelle cure pubbliche
— ” —

con più forza il messaggio al governo, e insieme uno strumento per riappropriarsi di una comunità. Un partito come il nostro deve fare il suo nelle sedi istituzionali, e allo stesso modo nelle piazze e nei luoghi di lavoro. In ballo, in Finanziaria, c'è il futuro della nostra sanità pubblica, ci sono il lavoro, l'ambiente, le pensioni, la nostra Costituzione. È il momento giusto per ricordarlo a tutti».

Ma cosa porterete in piazza, oltre

la protesta contro la Manovra?

«Le proposte del partito. Anche dalla Liguria, abbiamo presentato una proposta di legge al Parlamento per chiedere l'aumento delle risorse per il sistema sanitario regionale fino al 7,5 del Pil. Il governo invece in tema di sanità ha pensato solo a tagliare. E in Liguria, i tagli della Manovra picchieranno ancora di più».

Per quale motivo?

«Perché altri tagli alla sanità, in una

regione dove il sistema sanitario è stato dimenticato per anni, rischiano di fare male. Il prossimo 21 novembre ci verrà presentato il nuovo Piano socio sanitario regionale, sarà un documento vuoto. Senza soluzioni per le liste di attesa, le carenze della rete ospedaliera e del personale. In Regione hanno fatto capire non sono loro priorità, e noi daremo battaglia».

Si pesta in tema di sanità, giustamente. I problemi, però,

c'erano anche prima. No?

«Sì ma a destra sono otto anni che governano la Regione, e guardate i risultati. Alla Spezia hanno trovato i soldi per rifare la tribuna dello stadio, ma l'ospedale ancora non c'è. Ora hanno trovato il modo per farlo finanziare parzialmente alle Asl, che non so come reggeranno. Toti ha passato cinque anni a provare a privatizzare la sanità ligure, ora ha capito di aver fallito ma la lascia nel

guado. Per questo mi arrabbio quando vedo il mortaio gigante che naviga sul Tamigi per promuovere la Liguria attraverso il pesto».

Quale sarebbe, il collegamento?

«Per quel mortaio la Regione ha speso mezzo milione di euro. Nel frattempo sono in arrivo i tagli alla sanità, e Enel ha rinunciato all'operazione idrogeno alla Spezia, 14 milioni di euro di Pnrr che andranno altrove. Tutte cose gravi, passate sotto silenzio. Meglio ridurre una terra a una macchietta, una caricatura di così cattivo gusto».

Addirittura. In pubblicità conta il purché se ne parli. Da destra vi accuseranno di volare troppo alto, come quando si parla di cultura..

«Io amo Checco Zalone e la cultura popolare, che sia alta o bassa. Ma vorrei che a rappresentare la mia terra fossero valori, prodotti, storie vere, non caricature. E soprattutto vorrei ogni operazione facesse il bene di tutti, fosse mirata e oculata, e non, esattamente quello per cui dubito

— “ —
Le polemiche sulla mia segreteria? Anche in Liguria ha voluto rappresentare quello che il Pd è, il partito di tutti
— ” —

ancora del cambio al vertice di Palazzo Ducale, scelte politiche».

Come risponde alle polemiche sul varo della sua segreteria regionale?

«Io vado dritto, e penso a lavorare. Come a livello nazionale, dove Schlein ha dato la linea ma ha coinvolto esponenti di tutte le mozioni, anche in Liguria ha voluto rappresentare quello che il Pd è, il partito di tutti».